



Comunicato stampa n. 0 1234

Berna, 11 agosto 2025

## **Come migliorare il dialogo tra i comuni, gli autoctoni e i proprietari di residenze secondarie?**

*In passato, i rapporti tra gli abitanti e i proprietari di seconde case nei comuni turistici dell'arco alpino sono stati talvolta caratterizzati da tensioni. Quando invece questi rapporti sono buoni, ciò costituisce un vantaggio per la vita del villaggio e per il turismo. Il SAB – Gruppo svizzero per le regioni di montagna - dimostra, con una serie di esempi, come sia possibile instaurare una collaborazione costruttiva e rispettosa.*

La pandemia di coronavirus ha portato ad un aumento della domanda di seconde case nelle regioni alpine. Grazie alla digitalizzazione e alle possibilità offerte dal telelavoro, i proprietari di seconde case possono ora trascorrere più tempo nel loro luogo di vacanza. Questo sviluppo intensifica i rapporti tra i comuni, la popolazione autoctona e i proprietari di seconde case. In passato, questi rapporti erano talvolta tesi o caratterizzati da controversie legali. In un rapporto, il SAB mostra che può essere diverso e presenta le opportunità che ne derivano.

### **Nove esempi concreti**

I residenti secondari costituiscono un pilastro importante per il commercio. Possono anche fornire sostegno finanziario alle cooperative, come i negozi di paese, e svolgere un ruolo nella ristrutturazione dei centri abitati. Sono inoltre disponibili a fornire idee per lo sviluppo di destinazioni turistiche e persino a partecipare finanziariamente, se necessario. Infatti, hanno tutto l'interesse a che il loro luogo di vacanza rimanga il più attraente possibile. In questo contesto, possono rappresentare una risorsa per i comuni. Pertanto, un buon rapporto con loro può andare a vantaggio dell'intero villaggio.

Nel suo rapporto, il SAB ha preso come esempio i comuni di Lenk (BE), Goms (VS), Obergoms (VS), Anniviers (VS), Bellwald (VS), Hasliberg (BE), Arosa (GR), Wildhaus-Alt St. Johann (SG), Flims (GR), Laax (GR), Falera (GR) e l'organizzazione turistica di Surselva (GR). Il SAB ha anche studiato come si possono instaurare buone interazioni tra residenti permanenti e residenti secondari e quale ruolo possono svolgere le autorità comunali in questo senso.

### **Mantenere attiva la cooperazione**

È importante constatare che il dialogo spesso migliora quando i proprietari di residenze secondarie si organizzano in gruppi di interesse. Incontri e scambi istituzionalizzati, la possibilità di far parte del consiglio di amministrazione di impianti di risalita o di organizzazioni turistiche, la concessione di vantaggi da parte del comune o dell'ufficio turistico, nonché il sostegno a progetti ed eventi lanciati dai residenti secondari, rappresentano approcci collaudati che consentono di rafforzare la cooperazione. Sono inoltre determinanti una comunicazione paritaria, relazioni rispettose e una comprensione reciproca delle esigenze dei residenti permanenti e dei proprietari di residenze secondarie.

A causa dei cambiamenti generazionali e delle nuove opportunità legate al mondo del lavoro, i rapporti tra residenti permanenti e residenti secondari continueranno ad essere importanti e dovrebbero addirittura intensificarsi. Gli esempi pubblicati nel documento del SAB dovrebbero quindi incoraggiare i comuni a intensificare il dialogo con i residenti secondari.

Documentazione complementare:

- Dialogo con i residenti secondari – Esempi concreti che illustrano le relazioni tra residenti permanenti e residenti secondari nei comuni turistici dell'area alpina: [Link](#)

Per ulteriori informazioni:

- Thomas Egger, direttore del SAB, tel. 031 382 10 10